

NOMINE. Rieletto anche il Consiglio direttivo
Consorzio Arcole doc
Faedo riconfermato
per un altro triennio

«Servono più ammodernamento, semplificazione e conoscenza»

Stefano Faedo fa il bis. È infatti stato confermato alla guida del Consorzio tutela Arcole Doc, nell'ultimo cda, che ha anche eletto i vice, Roberto Pasini, ex presidente della Strada del vino Arcole e Massimino Stizzoli, di Cantina di Monteforte.

Faedo, classe 1970, è perito agrario e viticoltore, consigliere della Cantina cooperativa dei Colli Berici e della Riondo, aziende di riferimento per la denominazione.

Il consiglio direttivo che affiancherà il vertice è composto da Nicola Brandiele, Diego Albertini, Stefano Molinari, Carlo Rugolotto, Giorgio Morini, Pietro Zambon, Antonio Cervato. Il collegio sindacale è invece composto da Paolo Domenico Chignola, Aldo Muzzolon e Paolo Mezzanini.

La Doc - 4.600 ettari di vigneto distribuiti in 20 comuni tra le province di Verona e Vicenza - risulta tra le più performanti del Veneto. L'Arcole sta vivendo uno dei momenti più rosei dalla costituzione 20 anni fa, con una produzione in continuo aumento e soprattutto una presenza importante sui tavoli di lavoro



Stefano Faedo

di altre denominazioni come il Pinot Grigio delle Venezie Doc o il Garda Doc.

«In questi miei primi tre anni di presidenza», afferma Faedo, «abbiamo modificato il disciplinare per una maggiore valorizzazione delle produzioni di punta, dall'Arcole Nero al Pinot Grigio, all'Arcole Spumante che ha raddoppiato la produzione grazie a nuovi soci e progetti. Anche i dati delle giacenze confermano una costante crescita. Nostra intenzione nei prossimi tre anni è continuare nella semplificazione, ammodernamento e conoscenza. Contiamo, inoltre, alla fine dell'emergenza di ricominciare la promozione». • **Va.Za.**

